

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

14 LUGLIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.123

Di quale scuola pubblica l'Italia ha oggi bisogno?

RAPPORTO STRETTO SCUOLA-LAVORO

di **Vincenzo Papadia**

Oggi 9 luglio 2015 il Governo Renzi segna un punto a suo vantaggio, secondo i suoi obiettivi, la legge sulla c.d. buona scuola è stata approvata definitivamente dalla Camera dei Deputati e, quindi, non vi dovrebbero essere dubbi che il Presidente della Repubblica la promulghi nelle forme costituzionali e raggiunga la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Le piazze hanno fatto la loro opposizione, i sindacati autonomi e di categoria si sono fatti sentire, le opposizioni, da posizioni assurdamente lontane sono confluite nel voto negativo per ratificare le ragioni della loro posizione contraria al Governo Renzi, anche se dal seno di Forza Italia alcuni voti si sono aggiunti alla maggioranza di Renzi che dei suoi ne ha perduto ben 24.

Ora si passa alla fase applicativa ed in tale fase si vedrà veramente quante saranno le assunzioni di stabilizzazione: non più di 55.000 per l'anno scolastico 2015/16. Si vedrà il funzionamento dei Presidi manager, si vedranno se saranno fatti in estate i lavori di manutenzione ai 41.000 istituti italiani da riparare, ecc. Se son rose fioriranno. L'On Brunetta ha minacciato che su tale legge ci sarà un referendum. Si tratta di capire da chi parte l'iniziativa, chi forma il comitato promotore con la presentazione del quesito alla Corte di Cassazione, chi raccoglierà umilmente le firme, perché se ci dovesse essere un accodamento dei Forzisti ai Grillini la confusione sarebbe totale!

E ora rimasto un altro giro di valzer per Renzi e la sua politica del fare. La riforma costituzionale del Senato. Se saranno accolti alcuni emendamenti che lo renderebbero elettivo, la legge costituzionale passerebbe tranquillamente, perché 101 senatori eletti sono meglio di niente. Il Bicameralismo rimarrebbe ugualmente imperfetto, come lo ha designato Renzi e i suoi, anche se non privo di molte competenze.

Ma crediamo che su tutte queste questioni Renzi sarà flessibile e farà gli accordi per portare a casa le sue riforme, che motivano la ragion d'essere della sua presenza nel Governo al posto di Bersani e o Letta. Ma qui intendiamo trattare di Scuola.

"Mens sana in corpore sano" dicevano gli Antichi Romani, e la scuola Greca non era di meno. Poi vennero i Barbari e sconvolsero tutto, Ma grazie ai monaci Benedettini la scuola riprese e con Carlo Magno si stabilizzò il sistema pubblico del trivio e del quadrivio che esistevano ancora al tempo di Dante Alighieri, che ricordava nella Divina

Commedia il suo maestro Brunetto Latini, soggetto di particolari tendenze e gusti sessuali. Ma tale scuola era pubblica (nelle forme del tempo) anche a Firenze ai tempi di Michelangelo Buonarroti, Leonardo Da Vinci, Nicolò Machiavelli, ecc.

E che scuola se tanto ci da tanto! Ma allora scuola e bottega non erano distanti. Teoria e pratica facevano dell'intellettuale ed operatore fiorentino uno dei migliori artigiani ed artisti che la storia degli ultimi cinquecento anni può raccontare.

Ora ditemi come si può dichiarare un giovane Ragioniere e perito commerciale, il quale durante tutti i cinque anni di scuola superiore non ha mai visto uno studio professionale, un Caf, uno sportello di banca funzionante, un F24, una busta paga, un assegno, una cambiale, un contratto commerciale, una accensione di ipoteca, ecc. E ciò vale per il Geometra che non ha mai visitato un cantiere edile, una discarica controllata, una sorgente di captazione dell'acqua potabile, un sistema di imbrigliamento delle acque bianche e nere in fogna, uno scavo per le fondamenta di una casa, una procedura di impasto di cemento, ecc. Ma potremmo continuare con i periti chimici, i periti elettronici, quelli agrari e via enucleando. Di questo dovrebbe preoccuparsi la buona scuola per non essere un diplomificio inutile ed improduttivo di effetti.

E allora diciamo che siamo proprio indignati per non dire altro delle chiacchiere inutili di Governo ed opposizioni qualunque sulla così della Buona Scuola! E certo che occorre stipendiare degnamente i docenti. Ma questi come insegnano? Ebbene per quest'anno e l'anno scorso abbiamo verificato come sono stati portati i nostri nipoti alla maturità. Come pecorelle sacrificali. Nessuno dei tanti professori delle diverse materie insegnate aveva spiegato loro come si imposta un tesina che obbligatoriamente dovevano portare all'esame conclusivo del colloquio definitivo. Poi le verifiche sono state facili.

L'esame sul breve testo di Tacito da tradurre dal latino in italiano sulla morte di Tiberio. Ebbene per 5 anni i ragazzi hanno studiato lingua latina (grammatica e sintassi) senza un rapporto diretto con la storia romana, che avrebbe dovuto costituire il supporto e la ragione essenziale. Durante l'anno una sola gita di quella che sembrano più semi turistiche che culturali. Non un rapporto ad esempio con quelli del liceo classico durante l'anno per avere rapporti e presenze di professori universitari per spiegare i diversi indirizzi (giurisprudenza, economia, medicina, ingegneria, ecc.). A Roma mai nessuna uscita guidata verso un museo capitolino, alla lettura d'una lapide latina, ad una presenza in teatro per una commedia o tragedia greca, ecc. Non una visita in un Ospedale per far capire l'organizzazione di coloro che domani dovessero scegliere per vocazione medicina.

Insomma il distacco Scuola/Lavoro/Vita reale distrugge ogni buona intenzione di dialettica della Buona Scuola, come empirico lasciato a se stesso, salvo l'impatto dei ragazzi con la vita del computer, dei giochi pericolosi, della droga dilagante, della prostituzione del proprio corpo delle baby-girls come per gioco, ecc. Non si va da nessuna parte. Si spendono migliaia di miliardi, ma il risultato è scarso. I neo presidi oltre a divenire manager delle poche risorse a loro disposizione dovrebbe aprirsi alle tecniche del lavoro esterno, facen-

do delle convenzioni con Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, Confartigianato, Associazione dei Professionisti ecc. più veloci della luce intrecciando Scuola /Lavoro. Così si avrebbe un piccolo avvio di Buona Scuola, non rinfantata in nozioni.

Occorre un computer per ragazzo su ogni scrivania ed immerso in rete, con l'obbligatorietà della spinta generale verso la lingua inglese, ricerche ad ampio spettro, dopo avere appreso le nozioni di base fondamentali. Insomma ciò che qui diciamo per le Scuole Superiori lo vogliamo dire anche per l'Università Pubblica. Ebbene abbiamo conosciuti brillanti Laureati in Economia e Commercio che non avevano mai letto un Bilancio di una Società di Capitali né tanto meno conoscevano la contabilità pubblica. Si proprio quella dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane, delle ASL, delle Scuole Pubbliche, ecc.

E che dire dei giovani laureati in Giurisprudenza che non sono mai entrati in un aula di Tribunale civile, penale amministrativo o commissione tributaria provinciale. Ma vale anche per gli Ingegneri ed Architetti e si potrebbe continuare. Perciò, quando i nostri ragazzi riescono con la loro sola capacità e tecnica ed intelligenza ad occuparsi il merito è tutto loro. Ma non tutti hanno la stessa forza ed intraprendenza. E purtroppo questi incominciano a contare gli anni della disoccupazione e della frustrazione, dopo pochi anni sono già obsoleti. Gi hanno illusi che sarebbe bastato essere appellati "Dottore" per vincere tutte le difficoltà della vita; in vero gli hanno gabbati. V'è una grande offerta di lavoro altamente qualificato per giovani laureati che parlino bene nell'ordine la lingua inglese o francese o spagnola o cinese o araba. Basta prendere le riviste internazionali e capire il senso della globalizzazione. All'angolo del bar sotto casa non si trova il lavoro per nessuno, salvo che non si preferisca giocherellare.

Oggi il mondo è globalizzato e poiché le donne italiane non si prestano a fare le badanti e gli uomini i badanti, 800 mila posti sono coperti da stranieri che occorre ringraziare per la loro disponibilità. Inoltre, in edilizia 600 mila stranieri suppliscono al vuoto lasciato dagli italiani, perché lavoro assai faticoso e pericoloso. Poi si rimarca quanto accade in Agricoltura e Zootecnica e nel mondo della pesca; altri 800 mila addetti coprono tali lavori venendo dai più lontani Paesi del mondo.

E' evidente che gli italiani puntano a diplomi e lauree per lavori più qualificati e meglio pagati e meno pericolosi per la salute. Ma qui è il punto. La sfida è globale.

Ad esempio, l'ingegnere informatico indiano ha un grande mercato perché oltre ad essere bravo parla perfettamente inglese. L'ingegnere edile italiano se è disponibile a trasferirsi all'estero per le attività edificatrici e parla un poco di lingua straniera è il meglio accolto con trattamenti che in Italia si sognerebbe di avere. Gli ci vorrebbero 40 anni di addetto al call center per guadagnare ciò che da Ingegnere vero guadagna in un anno. Ma lui si deve ricordare che ha studiato da Ingegnere e no da addetto al call center che peraltro oggi è collocato in Slovenia o Croazia o Bulgaria o Romania, ecc., anche per i servizi pubblici o privati italiani.

Il mondo è cambiato la Scuola si adegui velocemente!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio